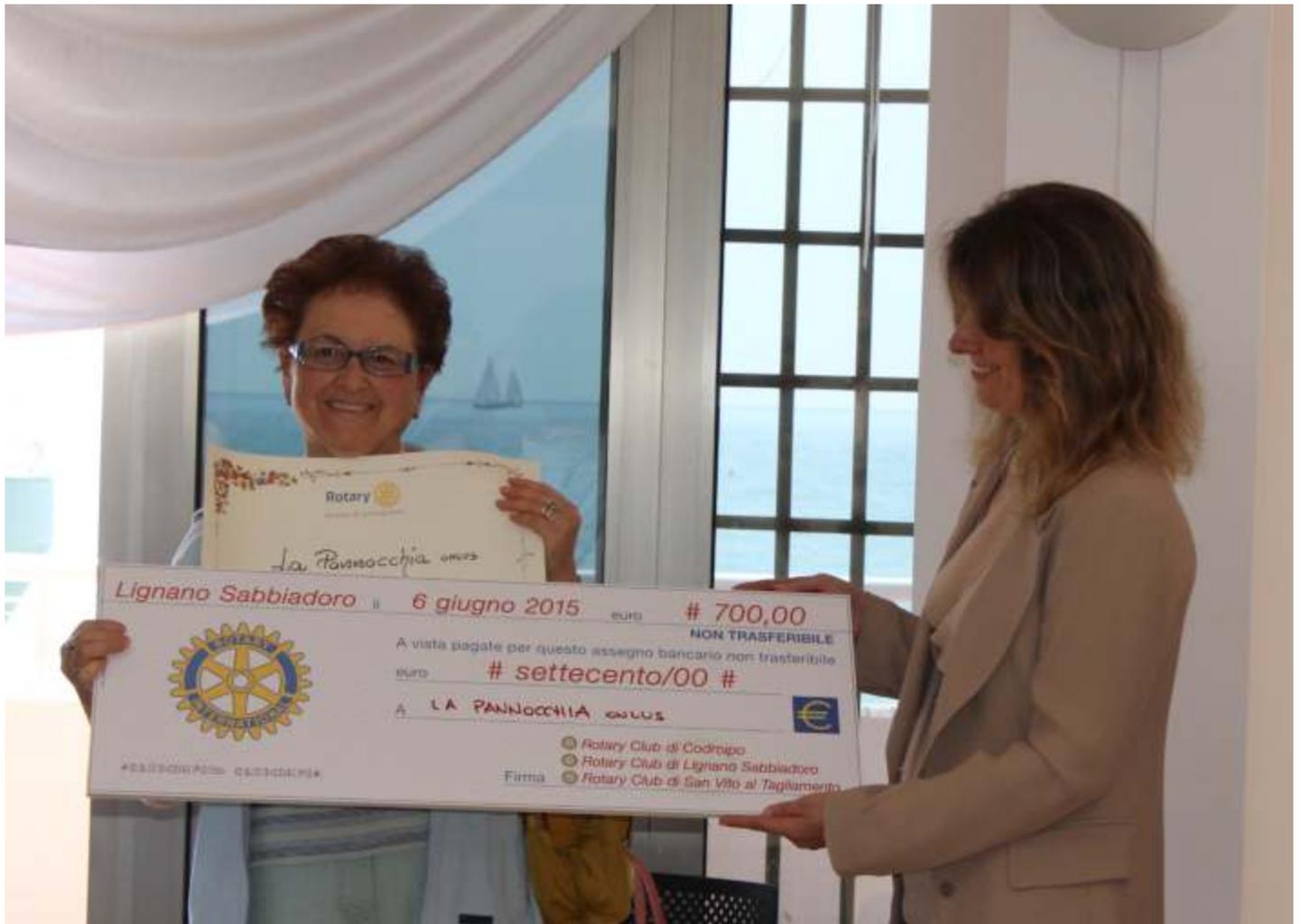


Il cjamp trimestrale

assoc. "La Pannocchia" onlus
viale F. Duodo - 33033 Codroipo

www.lapannocchia.org - associazione.lapannocchia@gmail.org
tel: 0432 907281 - fax: 0431913477



Questo trimestre è stato difficile scegliere la copertina. Due gli eventi importanti: l'ottima prestazione nella dimostrazione di Danceability all'Auditorium e il piazzamento al primo posto nella mostra organizzata dal Rotary: "Diversamente Arte". Abbiamo deciso di dedicare la copertina a entrambi.

Sopra: da sinistra, Lisetta Bertossi presidente della Pannocchia e Anna Fabbro presidente del Rotary di Codroipo durante la consegna del premio. Sotto a sinistra Minette guida del gruppo di Danceability e a destra un momento dell'esibizione all'Auditorium.



Contenuto

Questo trimestre	3
Cronologia	3
Mattia	6
Arrivederci Mattia!	6
Mattia è a Udine	7
Danceability	8
Dal tirocinio al volontariato	8
Danceability per noi	8
Igieniste dentali	9
Carie? No, grazie.	9
Le Igieniste	9
Laboratorio oggettistica	10
Oggettistica... ieri, oggi, domani	10
Laboratorio	11
Festa di primavera	12
Note sulla Festa di primavera	12
La festa di Primavera	13
Diversamente Arte	13
Soggiorno a Padova	14
Padova: una accompagnatrice	14
Il nostro soggiorno a Padova	14
Approfondimenti	16
La qualità della vita ...	16
La strada dell'integrazione	18
La Comunità, una piccola famiglia	19
Impariamo a comunicare: la mia ... tesi	19
La preziosa risorsa della diversità	20
Quiz	20
Personaggio del mese: Sabina	21
Festa per i 50 anni di Monica	22
Il bisogno di certezza: aforismi ...	22
Soluzioni ai quiz	22
Il mercato di Codroipo	23
Un appuntamento irrinunciabile	23
Mercato	23
Auguri per il compleanno	24

Redazione

Trimestrale realizzato a cura della:

"associazione "La Pannocchia" onlus"

degli operatori e tecnici della cooperativa FAI
presso il centro residenziale

"Una finestra sul futuro - Dopo di noi"

e con la collaborazione di volontari, professionisti e
degli ospiti del centro.



Hanno collaborato:

Coordinatore progetto: Bianco Elia
Impaginazione: Gremese Claudio

Operatori, educatori, volontari e altri:

Angeli Anna operatrice,
Bertossi Lisetta volontaria, Bianco Elia operatore e
coordinatore del Cjamp, Del Negro Manuela
operatrice, Fabris Roberta educatrice, Gremese
Claudio volontario, Iacuzzi Marina- Tirocinante e
volontaria, Marson Alice operatrice, Peggio
Valentina volontaria, Sbaiz Lucia operatrice,
Snaidero Raffaella Psicologa Consulente, Rossi
Gessica volontaria, Tessaro Silvia volontaria

Ospiti residenziali e diurni:

Alessandro, Andreina D.P., Annalisa, Annarosa,
Fabrizio, Giacinta, Giulio, Iolanda, Lorenzo, Loretta,
Maurizio T., Monica Z., Raffaella, Simone, Ulisse

Questo trimestre

Edizione ricca questa, molti hanno contribuito e quindi abbiamo superato le classiche 20 pagine per passare a 24. Ormai stiamo consolidando l'abitudine di inviare alle stampe appena finito il trimestre (faremo eccezione col numero di Natale) e quindi le copie stampate saranno disponibili a partire dall' 8 luglio circa.

La dott.ssa Snaidero continua la sua difficile attività, strutturando pian piano uno schema di possibili interventi. Mattia ci ha lasciati, peccato. Troppo esuberante forse per quelli della mia età, ma un bravo ragazzo con il grande amore dei giovani per la vita e per la musica. I migliori auguri Mattia.

Soggiorno di qualche giorno nel padovano e a Dolo. città di Elisa, motivato dal desiderio di tutti gli ospiti della struttura di andare a vederla. Si



Giulio in visita dai conigli

dice che Elisa fosse felice almeno quanto i nostri ragazzi.

Elisa, operatrice da noi per molti anni, che ancora non riesce a uscire dal Ciamp, come se fosse ancora qui! Ottimo successo della Danceability sotto la guida di Minette (Cooperativa Sociale FAI) che ha dato una dimostrazione alla manifestazione "Special Talent" organizzata da GVC e COD Mosaico all'Auditorium di Codroipo.

Grande successo anche alla mostra "Diversamente Arte" promossa dal Rotary di Lignano Sanbbiadoro, San Vito al T.mento e Codroipo Villa Manin alla Terrazza a Mare di Lignano dove abbiamo esposto: mosaici, quadri e farfalle in mosaico: abbiamo vinto il primo premio!

La 17ª festa di Inizio Estate è andata bene dopo il rischio di un fallimento totale a causa degli acquazzoni arrivati poco prima delle 19.00. Ci incontriamo al prossimo numero.

Volete quiz più facili, più difficili, o ... fatemi sapere.

Claudio volontario

Cronologia

02 aprile Tutti i partecipanti (Maiero, Blaseotto e Mattia) sono andati a vedere una dimostrazione di Sitting Volley a Pordenone. Erano tutti molto interessati anche per il proprio coinvolgimento nel gioco e nella squadra. C'erano vari gruppi sportivi giovanili provenienti anche dall'Austria e dalla Slovenia. I nostri eroi hanno potuto vedere dal vivo cosa vuol dire conoscere la disciplina sportiva e stare assieme a persone normodotate alla pari, ricevendo alla fine una medaglia dorata sentendo il proprio nome citato da un organizzatore.

5 e 6 aprile Pasqua, e Pasquetta a "Beano sotto il tendone" presso l'asilo invitati dal Gruppo ANA, ospiti di Dreolini. Dopo una mezz'ora in cui si sono fatte varie fotografie, tutti hanno gustato un pranzo molto gustoso: pastasciutta e grigliata mista una fetta di colomba pasquale. Nel pomeriggio hanno partecipato alla lotteria con distribuzione di conigli pasquali o ovetti di cioccolata.

11 aprile Uscita a teatro per vedere una edizione di Mary Poppins realizzata dai genitori dei

bambini della scuola materna di Pagnacco; fra i vari attori c'era anche la nostra psicologa, d.ssa Snaidero, che ci ha invitati. Il cast ha recitato veramente bene ed ha tenuto a bocca aperta tutti gli spettatori per un paio di ore. La dottoressa impersonava una brillante cameriera, dinamica, brava e con un grembiolino bianco.

14 aprile Visita all'allevamento di conigli a Camino al Tagliamento di proprietà del Sig. Gardisan Giuseppe che ha mostrato una nuova nidiata di coniglietti ai nostri ospiti. Giulio li voleva accarezzare e tenere in braccio, e lo ha fatto grazie alla disponibilità del proprietario che ha dato varie informazioni. Le nascite avvengono ogni 50 giorni. Questi conigli sono bianchi con occhi rossi e sono una razza commerciale.

18 aprile Saggio con SuperCoro. Come al solito lo spettacolo inizia con i bambini più piccoli che cantano due canzoncine, purtroppo i partecipanti non hanno posti sufficienti per sedersi, così restano nell'atrio in attesa di sistemarsi. I nostri ospiti vengono chiamati ad esibirsi tra i primi, così poi possono gustarsi lo spettacolo. Si alternano



Elisa, a Padova con un oggetto in ceramica donato e fatto dai ragazzi

atti teatrali a momenti musicali suonati dai giovani della Scuola di Musica che sono stati seguiti dal Coro 5; inizialmente erano 5 elementi ora sono in 13. l'emozione del palco adesso non è più intensa come i primi anni perché i nostri ragazzi hanno acquisito sicurezza per cui hanno potuto divertirsi senza problemi. Il pubblico ha applaudito spontaneamente per sostenere e accompagnare i ragazzi.

19 aprile Pranzo più consistente del solito per i 12 ragazzi presenti alla Festa di Primavera. Il menù consisteva in antipasti di involtini di asparagi e prosciutto e uova

mimosa seguiti da pastasciutta con asparagi, piselli e prosciutto. Per dolce crostata alle fragole. Gli addobbi scelti dai vari gruppi erano: farfalle, rondini, tulipani e margherite. Il pranzo è stato gratificante per gli ospiti lavoratori perché tutti hanno gradito il cibo proposto.

22 aprile Consiglio Direttivo per varie verifiche: mensa o cucina interna? Ipoteca... e poi? Stanze per foresteria? Rinnovo convenzione con FAI?

22 aprile Coro e spettacolo per gli alunni della V° elementare della scuola Anna Bianchi, con pizza a chiusura. Dopo una serie di giochi di apertura, vocalizzi e prove di canto, arrivano una sessantina di scolari che, ordinatamente, si siedono a terra nel salone della Scuola di Musica. Il maestro Cozzutti presenta i brani che erano già stati eseguiti al saggio di SuperCoro in un silenzio ricco di attenzione. A conclusione viene richiesto un bis dell'ultimo pezzo, con la gratificazione di un forte "Hip, hip, hurrà!". A questo punto si conclude l'attività in pizzeria in attesa di riprendere a settembre.

01 - 3 maggio Soggiorno a Padova per 13 ragazzi e 6 volontari. Soggiorno con diverse motivazioni per ognuno dei partecipanti: essenzialmente un modo per incontrare persone nuove e fare diverse esperienze, ritrovare per un saluto Elisa, la precedente referente, vedere la basilica di San Antonio, partecipare al mercato locale.

9 maggio Uscita per lo spettacolo teatrale "Sarto per Signora" a Udine. Vi hanno partecipato tre ospiti con un'operatrice. Il teatro è stato divertente e leggero e l'uscita in piccolo gruppo ha consentito ai ragazzi scambi di parole ed opinioni.

10 maggio Festa delle Famiglie a Ravis all'interno della Sagra delle Rane. I nostri ragazzi del gruppo

"artisti" hanno lavorato per settimane a tagliare ed incollare carta velina colorata per preparare le code degli aquiloni che sono stati lanciati in cielo da una miriade di ragazzini del posto. Ad animare la festa c'erano animatori che hanno usato lunghi palloncini per realizzare figure varie, trucca-bimbi, lettori di fiabe e costruttori di aquiloni.

13 maggio Biomusica presso le scuole di Talmassons, 4 ragazzi si sono incontrati presso la scuola primaria di Talmassons con gli alunni di due V°. dopo le presentazioni d'obbligo, hanno fatto merenda assieme, quindi è iniziato l'incontro di biomusica. Dapprima si sono proposti dei giochi di conoscenza, mentre un paio di

ospiti spiegavano gli esercizi. Gli alunni, silenziosi e partecipi, erano molto interessati.

16 maggio

Uscita a Sesto al Reghena per la Sesto Vintage e le bancarelle del mercatino. Dove sono esposti oggetti d'altri tempi, vestiti e bigiotteria anni 60. Qualcuno degli ospiti era interessato ai fiori, qualcun altro preferiva guardare le bancarelle. Gli ospiti sono stati molto cortesi con i nostri ragazzi. Più tardi, sosta al bar e scatti di varie fotografie.

17 maggio

Partecipazione alla manifestazione

"En Plein Air in Villa" a Villa Manin di Passariano. I quadri esposti e gli oggettini in legno o in ceramica per le bomboniere solidali sono piaciuti ai visitatori che li hanno acquistati con piacere. Anche i quadri sono stati molto ammirati.

29 maggio Partecipazione alla Mostra "Diversamente Arte" a Lignano Sabbiadoro,



Panoramica delle opere esposte alla terrazza a Mare di Lignano alla mostra "Diversamente Arte"



Farfalle esposte alla mostra "Diversamente Arte".

Effetto bellissimo!

organizzata da tre Club Rotary: Lignano, Codroipo - Villa Manin e San Vito al Tagliamento. È aperta dal 29 maggio all'11 giugno 2015. Le associazioni partecipanti: La Pannocchia, Fabiola, Progetto Autismo, CAMPP di Latisana e cooperativa Futura hanno esposto le proprie opere presso la Terrazza Mare. Con le sue tenere e splendide parole ha stretto in un caldo abbraccio tutti gli "artisti" intervenuti: per una volta, quelle anime belle sono state considerate espressioni di vita ed esecutrici d'arte

interpretate come sincere comunicazioni di un linguaggio non verbale. L'arte al di là e al di sopra del linguaggio comune, a volte impoverito e reso scarno da dislessia o vari impedimenti, ha trovato il modo di



Fabiano Valussi, oggi volontario e consigliere, aiuta Attilio a pescare.

esprimersi in forme diverse ma sempre di qualità: quadri a olio, pannelli a mosaico, oggettini in ceramica, un volo di farfalle variopinte, eseguite con tecniche miste mosaico/pittura, quadretti con pesci e stelle marine sottolineati da frasi speciali di grande poesia, mostri marini elaborati per trasmettere altrove e disperdere paure e disagi...

02 giugno partecipazione all'esibizione dei Terranova al laghetto di Sesto al Reghena con la protezione civile. I nostri ospiti sono stati invitati da Ornella che si è esibita in salvataggi in acqua di persone in difficoltà (simulata) con i suoi cani ben addestrati, Asia e Beauty. I nostri eroi volevano partecipare attivamente alla dimostrazione, come l'anno scorso.

03 giugno Uscita a Fiume Veneto per Decathlon x "Foundation Day". Nel pomeriggio, accolti calorosamente dalla responsabile dell'iniziativa e dai suoi collaboratori, i ragazzi vengono coinvolti in vari giochi a secondo delle loro preferenze: ping-pong, tennis, tiro con l'arco, boxe al sacco e tappeto elastico. La merenda a base di frutta fresca e cioccolata, viene approvata e degustata dai ragazzi che lasciano poi il Decathlon per far ritorno in struttura.

05 giugno Biomusica nelle scuole elementari di Pordenone. Dopo un caffè, incontro con una classe prima, due giochi di conoscenza e incontro con una seconda classe con assaggio degli esercizi. Loretta chiacchiera con le insegnanti e non lavora,

Alessandro spiega correttamente le sequenze ai bambini e Annarosa un po' fa e un po' si riposa. Gli scolari sono stati attenti e interessati e le maestre ci hanno ringraziato per l'esperienza fatta.

06 giugno Sabato 6 giugno ci si è ritrovati tutti alla Terrazza a Mare di Lignano per la premiazione dei lavori presentati. Ancora una volta la d.ssa Ada Iuri ha avuto parole affettuose e di gratificazione per la qualità della Mostra e per il pubblico che l'ha visitata durante la settimana. Il giorno precedente erano intervenute alcune scolaresche che avevano espresso pareri favorevoli all'iniziativa. Per i bambini ci vogliono tre cose per un'opera d'arte: amicizia, fantasia e libertà, temi questi ripresi e riproposti poi dai "grandi" dei Rotary e dal critico d'arte incaricato della selezione.

Oltre ad alcuni Attestati di partecipazione e segnalazione di merito, i tre premi sono andati al Progetto Autismo di Udine (3° premio di Euro 300,00), alla cooperativa Futura (2° premio di Euro 500,00) ed il primo premio di Euro 700,00 è stato assegnato alla nostra associazione La Pannocchia onlus con la motivazione che l'attività d'arte svolta con i ragazzi è variegata per coinvolgerli in maniera interessante a seconda delle preferenze di ognuno, dal mosaico alla pittura, dalle tecniche miste legno/mosaico/pittura alla ceramica.

Ringraziamo ancora i rotariani che ci hanno dato questa splendida opportunità di far conoscere la potenzialità d'arte dei diversi.

06 giugno Presso l'Auditorium, II° Special Talents nel pomeriggio, organizzato dal Gruppo Volontari

Codroipesi e dal COD Il Mosaico, con la partecipazione di varie associazioni di volontariato oltre la loro: la coop. Futura, l'ANFFAS di Udine, La Pannocchia, associazione Papa Giovanni e altre. I nostri ospiti hanno partecipato allo spettacolo La manifestazione si è svolta in un tripudio di colori, luci e suoni, dopo i quali è stata servita la cena presso l'Oratorio Parrocchiale; balli e musica hanno concluso la festa a tarda sera.



Rosa, Lucia, Alessandro e il più bello: Christian ai laghetti di Villanova

12 giugno Venerdì si è conclusa la Mostra Diversamente Arte a Lignano Sabbiadoro con il rientro delle opere esposte. La curatrice della Mostra, Sig.ra Ada Iuri, ci ha fatto i complimenti.

21 giugno Come da tradizione, la 23ª gara di pesca dell'ASD (Associazione Sportiva Dilettanti) Quadrivium, denominata "GIULIETTA & ROMEO", si è svolta a Villanova di San Daniele con gara di dolci abbinata alla pesca delle trote. Una

quindicina dei nostri "ragazzi", supportati simpaticamente ognuno da un pescatore provetto, ha partecipato alla pesca sportiva. A mezzogiorno, alla fine della gara degli ospiti, pranzo in allegria con pastasciutta, grigliata, formaggio, frutta e dolci. L'omaggio de La Pannocchia a ringraziamento della simpatia dimostrata in tanti anni (ciotola azzurra e catenina con pendente pesciolino) è stato consegnato durante la premiazione al vincitore della gara. Il presidente ASD, Edi Piccini, ha ringraziato i presenti ricordando l'amicizia che ci unisce da tanti anni, ed invitando tutti a partecipare alla 17° Festa di Inizio Estate a Goricizza sabato prossimo.

22 giugno Alcuni ragazzi hanno partecipato ad un'uscita al Parco del Cormor. La maestra Sabrina aveva organizzato per l'occasione un incontro con un gruppo di ragazzi di Pagnacco. I nostri erano molto interessati al lavoro di pittura, a olio e ad acquerello. Gli altri venivano a guardare le tecniche di pittura utilizzate dai nostri artisti che, molto compresi nelle sperimentazioni, non si sono mai distratti. Cristian ha dipinto un acquerello per Monica che è ammalata, Giacinta, molto loquace, ha gradito la nuova esperienza.

27 giugno 17° Festa di Inizio Estate presso "Corte Bazan" a Goricizza di Codroipo, organizzata dall'associazione in collaborazione con i volontari della Parrocchia di Goricizza. I nostri ragazzi hanno preparato dolci da offrire in Corte Bazan, partecipando attivamente al lavoro di cucina generale. La serata di beneficenza all'aperto si è svolta sotto un gran tendone, tra una chiacchiera e uno scambio di saluti con i conoscenti. Nonostante i temporali con pioggia scrosciante c'è stata una apprezzabile presenza di persone ed autorità, in attesa dell'estrazione della lotteria. Verso mezzanotte rientro a "casa", tutti stanchi ma felici per aver vinto qualche premio.

27 giugno Torneo dei Bar: alcuni giovani hanno organizzato un torneo di calcetto che si è svolto nel pomeriggio e sera di sabato con lo scopo di raccogliere fondi per La Pannocchia. Ovviamente i temporali hanno disturbato lo svolgersi delle gare, anche se, per fortuna, sono venuti a sera.

Lisetta Volontaria

Mattia

Arrivederci Mattia!

È sempre triste dare l'addio a qualcuno e quando tocca ad un abitante de "La Pannocchia" lo è in modo speciale, per la particolarità di ogni storia e per il vissuto trascorso insieme in questa, meravigliosa grande famiglia.

Mattia, dopo dieci anni qui, ci ha salutato, suo e nostro malgrado. È stato un momento delicato, vissuto da tutti i nostri ragazzi in maniera sofferta (ognuno a modo suo) ma altrettanto matura.

Quando egli è giunto alla Pannocchia, era poco più di un ragazzino con l'energia, la curiosità tipiche dell'età e l'esplosività di molteplici interessi artistici dati dalle sue doti naturali, seppur accentuata e a volte talmente tanto travolgente da essere difficile da arginare.



Mattia, arrivato da noi ancora 18enne aveva dato una sferzata di gioventù a tutta la struttura.

Adoratore della musica, non era sempre gradito ai compagni spesso più "maturi".

In questi anni Mattia, ora ventisettenne, è cresciuto e maturato nel rispetto, a volte complicato ma sempre osservato, delle regole "di casa" e ha saputo instaurare buoni rapporti interpersonali con tutti; certo, non sono mancati

i diverbi, anche accesi, ma come d'altronde accade in ogni famiglia e, comunque, non facendo poi mai mancare le proprie scuse.

Famosa è la sua capacità nel mixare la musica tanto che, nelle feste organizzate qui in struttura, ha senza eccezione allietato tutti, operatori e ragazzi, e addirittura nelle uscite al Palmariva Discoteca riusciva sempre a ritagliarsi il suo posto alla consolle come aiuto DJ; lui stesso ama autografarsi: DJ JO JOB.

Quello che lascia qui alla Pannocchia è un vivo e carissimo ricordo. Noi tutti desideriamo

augurargli che la vita gli regali tante cose nuove e interessanti da vivere, come è sempre piaciuto a lui.

Per lui una nuova avventura è appena cominciata: AUGURI MATTIA!

Lucia Sbaiz - Operatrice

Mattia è a Udine

Mattia era un bravo ragazzo, quando gli chiedevo di aiutarmi a fare qualcosa mi ha sempre detto di sì, sempre.

Ricordo che però un giorno mi ha fatta arrabbiare, mi ha fatto "girà li scjatulis" perché lo avevo avvisato di non venire sulla veranda mentre ascoltavo il telegiornale a cambiare canale, quindi ho chiesto all'operatrice

Romina se per favore poteva chiedergli di lasciarmi in pace, lei glielo ha detto ma lui ha continuato: "al si divertive a tirami a ciment".

Al CSRE, il centro dove lui passava le sue giornate, si trovava bene, e visto che lo "tenevano sotto" stava tranquillo, o almeno così mi ha detto lui.

A me dispiace che sia andato via da qua: mi piacerebbe, se fosse possibile, un giorno, rivederlo sperando di trovarlo un po' più calmo.

Io e il direttore, Andrea, prima che partisse, ci eravamo messi d'accordo di prenderlo da parte e fargli un discorso anche se alla fine non siamo riusciti perché ci è mancato il tempo e l'occasione.

A lui piaceva tanto tenere la musica forte, io gli chiedevo di abbassare e lui non capiva niente, o faceva apposta a non capire niente perché era intelligente.

Spero che Mattia torni qua a trovarci, avrei piacere di rivederlo anche se tra noi c'è stata qualche incomprensione, "si cumbine dut" basta capirsi, perché io gli voglio bene.

Loretta

Mattia è un nostro amico che è andato via a Udine in un posto nuovo, abbiamo fatto una festa per lui quando è partito.

C'era la musica che ha messo lui visto che vuole essere un Dj.

Quando era qui era un po' pestifero, ma anche se a volte andavo a chiamare gli operatori perché era monello e dovevano calmarlo, io gli volevo bene lo stesso. Era talmente monello che una volta ha fatto cadere Monica.

Ha i capelli neri neri e gli occhi belli belli.

Non mi lasciava mai vedere Beautiful perché lui guardava sempre RAI3.

Metteva la musica alta e non mi piaceva perché mi faceva venire il mal di testa.

Un paio di volte ha fatto musica con il maestro Stefano (percussionista ndr).

A Mattia piaceva tanto Michael Jackson e guardava sempre le sue foto.

Quando è andato via ho pianto tanto, era a

mettere via le sue cose e quando mi ha sentita è venuto da

me piangendo e mi ha abbracciata forte.

Mi ha detto: "Forse torno, non so quando, ma tornerò a ballare qui con Roberta", e io lo sto aspettando

Annalisa

Mi dispiace per la partenza di Mattia perché era unico e

strano, cioè particolare.

Era un grande amico, almeno per me.

Una persona gentile anche se nel vestire era un poco disordinato.

Spero che un giorno possa tornare a trovarci.

Lorenzo

Mi è dispiaciuto che Mattia sia andato via da un momento all'altro, anche se era un po' birichino con la radio.

Ascoltava la musica alta.

Nel posto nuovo ci vorrà un po' di tempo perché si ambienta, qualche mese, una cosa così.

Spero si diverta, che faccia attività nuove e che trovi nuove amicizie.

Simone

Mattia era uno di noi alla Pannocchia.

Eravamo amici, felici di passare il tempo assieme.

Gli piaceva la musica.

Era un bravo ragazzo.

Siamo stati vicini di camera: gli dicevo di stare tranquillo, che non si urla in camera, che non si può spaventare la gente, di non farmi arrabbiare e che non si dicono parolacce.

Adesso non c'è più ma spero che stia meglio in mezzo ad altre persone giovani come lui.

Alessandro



Entusiasta giocatore di sitting volley. Qui durante un incontro dimostrativo a Goricizza.

Ragazzo sempre schietto e sincero.

Danceability

Dal tirocinio al volontariato

Danceability, la mia esperienza.

Dallo scorso ottobre 2014, per un paio di mesi, ho avuto la bellissima opportunità di svolgere tirocinio presso l'associazione "la Pannocchia".



Un momento della dimostrazione di Danceability all'Auditorium di Codroipo il 6 giugno 2015

Sin dal primo giorno ho trovato un ambiente accogliente, gioioso e dinamico nel quale ogni persona è libera di esprimere se stessa attraverso le proprie capacità.

Gli operatori sono stati sempre molto disponibili ad aiutarmi e a farmi conoscere questa realtà così pura e priva di preconcetti.

Gli ospiti mi hanno dato la possibilità di conoscerli, facendomi capire come avvicinarmi a ognuno di loro nel modo migliore.

Nel corso del mio tirocinio ho assistito e partecipato a molte attività, studiate e realizzate appositamente per gli ospiti della Pannocchia, tra le quali "Danceability" che tuttora seguo come volontaria.

Grazie a questa forma d'arte si entra in contatto con l'altro attraverso una dimensione intima e spontanea con movimenti semplici che, legati tra loro, danno vita ad una danza di emozioni.

È stupendo vedere e percepire la generosità degli ospiti nel lasciar trasparire i propri pensieri e stati d'animo.

La Danceability è una tecnica

che prima non conoscevo, ma grazie a questo meraviglioso gruppo, ho potuto apprezzarla e interiorizzarla al meglio.

Gessica Rossi volontaria

Danceability per noi

Il 6 giugno all'Auditorium di Codroipo ci sarà lo spettacolo di Danceability con Roberta e l'insegnante Minette: si esibirà un gruppo formato da giovani che hanno del talento, cioè noi. Sono emozionata all'idea di stare su un palco con il pubblico che ci guarda e ci applaude pur sapendo che Danceability non è una gara ma qualcosa che c'è dentro di noi.

Mi piace l'idea che il pubblico ci guardi con il sorriso e che con il movimento delle mani segua la nostra musica.

Sarà un'emozione grande per me e per tutto il gruppo che vi partecipa.

In più avremo anche le magliette colorate fatte apposta per l'occasione!

Andrena D.P.

Lo spettacolo di Danceability, che faremo il 6 giugno, penso che sarà una cosa bella perché ha una musica e dei movimenti ritmati e io riesco a muovermi con la carrozzina. Sarà uno spettacolo splendido.

Io canterò e ballerò e mi piace tanto fare tutte e due le cose; quando ballo mi sento meno rigido e mi diverto.

Sono emozionato e so che la mamma sarà contenta di me, come tutti i genitori che verranno a vederci.

Simone

Il 6 giugno alle ore 18.00 c'è lo spettacolo di Danceability e prima ci sono le prove per prepararci e non fare errori.

In questa danza si balla muovendo le mani e le gambe a tempo di musica.

Anche se all'inizio è stato difficile ricordare i movimenti, adesso sto imparando.

Mi sento imbarazzata a stare davanti a tante persone, però sono contenta di fare questa nuova esperienza; spero che i miei parenti e amici stretti vengano a vedermi e fotografarmi.

Mi piacerebbe che il pubblico scegliesse il più bravo. Dopo lo spettacolo ci sarà la cena in comunità, con un'offerta libera, sicuramente il cibo sarà gradito da tutti.

Voglio ringraziare gli operatori, il direttore e la comunità della Pannocchia per aver organizzato la festa.

Iolanda

Igieniste dentali

Carie? No, grazie.

Tra i vari aspetti importanti del lavoro di un operatore c'è quello di insegnare ai ragazzi, di cui ci occupiamo, a prendersi cura del proprio corpo e ad avere una buona igiene personale.

Le igieniste dentali hanno avuto un ruolo fondamentale per spiegare le tecniche giuste per la pulizia dei denti. Ogni mese ritornano per valutare i miglioramenti raggiunti.

Tra gli obiettivi prefissati ci sono le modalità corrette, la responsabilità di lavare i denti con

regolarità (ogni mattina, dopo il pranzo e ogni sera) e l'autonomia nel farlo.

L'aspetto più positivo è che le igieniste sono riuscite a proporre questo compito non come un dovere ma come un'abitudine per la salute.

E' una soddisfazione vedere i ragazzi che effettivamente sono indipendenti nel ricordarsi di questa azione quotidiana, perché la vita adulta è una vita autonoma.

Anna Angeli - Operatrice

ndr. Le "igieniste" operano professionalmente presso uno studio dentistico e ci aiutano, come volontarie, a mantenere sani i denti dei nostri ospiti.

Le Igieniste

Ogni tanto vengono qui alla Pannocchia le famose igieniste. Ci insegnano a lavarci le zanne, cioè i denti. Ci dicono bene come si fa: si prende lo spazzolino, su e giù per i denti e via. Con cura.

Sono tipe un po' strane.....

Sono contento che vengano perché ci insegnano come si fa a lavarsi bene i denti ed è una cosa importante.

Da loro ho imparato tanto e non solo sui denti.

Ulisse

Le igieniste sono brave perché spiegano come si lavano i denti. Ci portano spazzolini, colluttori e dentifrici. Ci controllano la bocca e dicono se va bene.

Bisogna lavare bene i denti se no vengono le carie

Annarosa

Le igieniste sono le tre ragazze che vengono qui di sabato, ogni mese. Sono molto simpatiche.

Loro ci insegnano come lavare i denti, come sciacquare la bocca e come mettere la sedia davanti al lavandino.

Di solito mi guardano i denti in camera mia. Sono sempre gentili e sorridenti. Mi ispirano simpatia.

Giulio

Un sabato di ogni mese vengono alla Pannocchia a farci lavare i denti.

Le igieniste si chiamano: Marzia, Marinella e Sara. Ci insegnano bene come dobbiamo lavare i denti, sono molto brave e anche molto simpatiche.

Questa mattina, nella chiesa di Orgnano, si è sposata proprio una delle igieniste, quella che si chiama Sara. Aveva un bellissimo vestito bianco e appena ci ha visti si è commossa e si è messa anche a piangere. Era una sposa davvero molto bella!

Più tardi sono venute al matrimonio anche Marzia e Marinella.



Foto di gruppo sotto il gazebo. Tutto attorno sono state poste alcune griglie assieme a piante rampicanti (leucosperum) che presto le rivestiranno di fiori.

La chiesa era piena di gente che ammirava il bellissimo vestito bianco della sposa.

Raffaella

Le igieniste sono ragazze che vengono a controllare i nostri denti.

Di solito vengono di sabato mattina e sono in tre.

Con me sono sempre gentili. Mi guardano i denti nel mio bagno e mi insegnano a usare bene lo spazzolino.

Giacinta

Le igieniste sono delle ragazze che ci insegnano a lavarci i denti, durante il fine settimana, qui alla Pannocchia.

Le igieniste si chiamano; Marzia, Marinella e Sara, loro sono molto brave e hanno pazienza con noi. Sabato scorso sono andato al matrimonio di Sara a Orgnano, lei era bellissima con il suo vestito bianco e il matrimonio mi è piaciuto moltissimo.

Quando ci ha visti si è anche molto commossa.

Fabrizio

Laboratorio oggettistica

Oggettistica... ieri, oggi, domani

Da parecchi anni ormai, alla Pannocchia, portiamo avanti l'attività di oggettistica, nata con la creazione di piccoli e semplici oggetti in Das, gesso, fimo per poi evolversi notevolmente negli anni. In questo momento quest'attività è suddivisa in tre laboratori: ZERBINI, MOSAICO e CERAMICA.

Tutti gli operatori collaborano affiancando e aiutando gli ospiti durante queste attività ma ogni laboratorio è gestito da un capogruppo.

Il laboratorio di zerbini è condotto da Ornella ed è nato da pochi anni, quest'attività sta conseguendo un notevole successo, sia per l'entusiasmo che mostrano gli ospiti mentre dipingono con foga utilizzando delle mascherine con diversi

soggetti, sia per quanto questi zerbini così originali (e a richiesta personalizzati) siano apprezzati e valorizzati dal pubblico. Il laboratorio di mosaico, ora gestito da Alice, è il più "antico" di tutti. I primi lavoretti che gli ospiti eseguivano assieme agli operatori consistevano in semplici sottopentola e alcune cornici; negli anni questi articoli continuano a essere presenti nella nostra vetrina ma, sempre assieme agli ospiti, cerchiamo di migliorarli sempre di più.

Negli ultimi anni abbiamo realizzato nuovi oggetti in mosaico: svuota tasche di varie dimensioni, sottobicchieri, croci e farfalle da appendere, metà in mosaico e metà decorate con gli acrilici. Le farfalle, così come gli zerbini, stanno raggiungendo un enorme successo e oltretutto quest'anno alcune persone le hanno anche scelte come bomboniere solidali per la comunione delle figlie. Gli

ospiti sono ormai degli esperti per quanto riguarda il mosaico, infatti, per anni hanno realizzato splendidi pannelli seguiti da mosaicisti professionisti, ma nonostante svolgano quest'attività da parecchio tempo il loro entusiasmo, dopo aver portato a termine un lavoro, non decade mai. L'attività che gestisco io invece è la ceramica, nata anch'essa da pochi

anni, in concomitanza all'acquisto del forno specifico.

Durante quest'attività creiamo più che altro oggetti per bomboniere solidali per diverse ricorrenze: croci, ciotole, calamite e piccoli oggetti da appendere. Generalmente questo laboratorio riporta un discreto successo, si percepiscono l'entusiasmo e la voglia di creare degli ospiti che, a volte, mi chiedono di poter dare forma ad alcuni loro progetti personali; purtroppo però capita che queste richieste non possano essere realizzate per mancanza di tempo a disposizione visto l'urgenza di portare a termine le commissioni entro certe scadenze.

Mi auguro in futuro di avere il tempo e la possibilità di accontentare le loro richieste che darebbero sfogo alla loro fantasia aumentandone di conseguenza l'autostima.

Il 14 maggio siamo stati ospiti del "Piccolo Cottolengo" di Don Orione a S. Maria la Longa, dove ci è stata offerta la possibilità di esporre un piccolo mercatino per far conoscere i manufatti realizzati dai nostri ospiti.

Questo per noi è stato un piccolo trampolino di lancio che ci ha spinto a realizzare un piccolo progetto che ci porterà a partecipare prossimamente ad altri mercatini: gli ospiti potranno così assistere personalmente alle reazioni delle persone di fronte agli oggetti da loro realizzati e poter trarne gratificazioni personali per eventuali vendite.

Personalmente l'oggettistica è un'attività che io adoro e che ho sempre seguito durante tutti questi anni di servizio alla Pannocchia.

Mi sento grata e fortunata perché, oltre a svolgere una professione che mi piace e in cui continuo a credere ogni giorno, ho anche l'opportunità di poter mettere in pratica, assieme agli ospiti, le capacità artistiche che possiedo. Mi auguro che l'entusiasmo che proviamo nel creare insieme non svanisca mai.

Manuela del Negro - Operatrice



Preparazione iniziale per prodotti in ceramica



Preparazione di croci in mosaico.

Laboratorio

Qui alla Pannocchia con l'andare dei giorni ho imparato a fare mosaico con l'operatrice Rosa. Ho fatto due **Svuota-tasche** e pare che siano anche piaciuti, sono stati un vero e proprio OOH! Poi ho imparato a fare la ceramica con Manuela che mi ha insegnato a stendere l'argilla con il mattarello.

Sono stato tanto contento di fare una roba nuova
Lorenzo



Sottopentola

Il giovedì mattina quando vengo alla Pannocchia si fa laboratorio di oggettistica. Io attacco i pezzetti di mosaico sui **sottopentola** ed è un lavoro da fare con attenzione perchè ci si

può sbagliare e anche graffiare le dita, per questo motivo ci aiutano gli operatori che in questo sono più esperti di noi.

L'attività si fa con gli operatori in turno e siamo contenti dei nostri lavoretti.

Adesso abbiamo iniziato a fare le **bomboniere**, gli svuota tasche e le **farfalle** per i mercatini.

Iolanda



Farfalla in mosaico e pittura

L'attività di oggettistica si fa con l'operatrice Manuela. Io mi trovo bene a fare questo lavoro: quando facciamo **ceramica** si stende uno straccio bagnato e con il mattarello si tira la creta. Con gli stampini, poi,

si da la forma.

Oltre alla ceramica qui alla Pannocchia disegno alberi, coloro, pittura con i pennelli e le matite colorate.

Tanti cari saluti, baci e abbracci a Manuela ma anche a Ornella che partecipa pure lei, insieme alle operatrici Alice e Rosa.

Fare ceramica mi piace molto.

Mi piacerebbe anche riprendere l'attività di cucina come facevo una volta, aiuto cuoco, gratis.

Maurizio T.



Zerbino

L'operatrice Manuela in questo periodo è molto impegnata a farci fare dei lavoretti a mano.

Usiamo delle Pietrine colorate (**mosaico** ndr) da poter attaccare sul legno, tagliandole prima con una pinza.

Poi si mette la colla e subito dopo le pietrine nel punto giusto.

Ci sono dei lavoretti da fare come i **sottopentola** e le farfalle dipinte che poi vengono messe in mostra nella vetrina della Pannocchia.

Manuela dà consigli agli altri operatori su come procedere con i lavori da portare avanti quando

non c'è lei, con l'aiuto degli altri ospiti, che così hanno la possibilità di imparare a fare il mosaico.

Andreina D.P.



Ciotola in ceramica

Durante l'attività di

oggettistica, facciamo degli svuota tasche, dei **sottopentola** e anche, con Ornella, degli zerbini colorati a pennello che a me piace molto fare. Delle due cose a me piace di più fare gli **zerbini**, per farli si usano degli stampini e poi con i colori e dei pennelli si batte la tempera sul tappeto. Di solito disegniamo fiori: tulipani, margherite oppure topolini e gattini.

Tutti gli oggetti si vendono ai vari mercatini. Prepariamo il nostro stand e aspettiamo che la gente arrivi a comprare gli articoli.

Siamo stati anche a Lignano un pomeriggio a vendere i nostri oggetti con Alice.

Monica

Festa di primavera

Note sulla Festa di Primavera

Domenica 19 aprile, qui alla Pannocchia, è stato organizzato il **Pranzo di primavera**. I pranzi stagionali sono sempre molto attesi dagli ospiti della residenza poiché rappresentano un'occasione divertente e creativa per cimentarsi tra i fornelli insieme agli operatori e a tutti gli altri ospiti. Da quando non si preparano più i pranzi e le cene in struttura, le occasioni per cucinare sono ancor più

attese e desiderate. Quindi domenica mattina, durante l'accoglienza, sono stati decisi i "gruppi di lavoro":



Ammiratori dei dolci

c'è stato chi si è offerto per aiutare l'operatore addetto agli antipasti, chi l'operatore addetto al primo e chi invece ha offerto la propria manodopera per la preparazione delle torte.

Alle 10.30 tutti si sono messi all'opera. Sono stati preparati gli ingredienti necessari, gli ospiti hanno indossato grembiule e cuffia e con entusiasmo e partecipazione hanno iniziato a seguire le indicazioni degli operatori.

Il menù prevedeva:

- Due antipasti:
Uova ripiene con tonno e maionese;
Asparagi avvolti nel prosciutto crudo
- Primo:
Fettuccine con asparagi, piselli e prosciutto;
- Due dolci:
Torta soffice con fragole e farina di riso, una dolce coccola senza glutine;
Crostata alle fragole.

Il gruppo addetto agli antipasti era formato da Nicoletta, Monica e Ulisse con l'operatrice Lucia. Gli ospiti hanno rappresentato una parte attiva nella preparazione: Ulisse si è occupato di frullare gli ingredienti per riempire le uova sode mentre Monica e Nicoletta hanno pelato gli asparagi.

Il gruppo capitanato dall'operatore Elia era formato da Giacinta, Andreina e Cristian e si è occupato del primo. Si sono posizionati ai fornelli e hanno preparato un ottimo sugo per condire le fettuccine. Andreina, molto partecipe e divertita, ha sfruttato al massimo le sue capacità per essere d'aiuto; Giacinta era contenta di essere in cucina e non ha fatto mancare il proprio personale apporto; Cristian invece è uscito a comprare gli ingredienti mancanti dimostrandosi responsabile e attendibile, ha

riportato lo scontrino e acquistato gli ingredienti corretti.

Infine, il terzo gruppo, guidato dall'educatrice Roberta, si è occupato dei dolci ed era formato da Giulio, Annarosa e Silva. I tre ospiti hanno aiutato attivamente tagliando a pezzi le fragole e mescolando l'impasto della torta.

Christian ha scelto di camminare col mey-walk ma è rimasto per tutta la durata dei preparativi in sala da pranzo osservando con interesse cosa facevano i compagni.

Alle ore 13.00 tutto era pronto e gli ospiti si sono seduti ai vari tavoli: il tavolo delle farfalle, quello delle rondini, quello dei tulipani e quello delle margherite, simboli scelti direttamente dagli ospiti i giorni precedenti al pranzo. È stato preparato il consueto

cartellone colorato così come i menù da posizionare al centro delle tavole.

Il pranzo è stato consumato in un'ora e mezza, un tempo lungo rispetto al tempo dedicato per un pasto "normale":

ognuno si è goduto la

squisitezza dei manicaretti cucinati in un clima di convivialità e gioia. Ovviamente, chiacchiere, risate e scatti di fotografie non sono certo mancati!



Annarosa impegnatissima

Roberta Fabris – Educatrice

La festa di Primavera

Insieme all'operatrice Lucia ho lavorato alla preparazione del "pranzo di primavera".

Ero nel gruppo con lei.

Ho tagliato e pelato gli asparagi, cosa che mi è piaciuta. Lucia mi stava sotto però!

Il pranzo è riuscito alla grande, menù importante! Anche se non è che mi ricordo tutto..... E non sono bugie.

Il pranzo di festa ha fatto la felicità di tutti, ospiti e operatori. Anche quelli che non c'erano, ma ci pensavano.

Ulisse

Il pranzo di Primavera è stato divertente perché ho fatto il dolce di fragole che mi piace molto.

Ero in tavola con Fabrizio e abbiamo mangiato piatti prelibati.

La festa era bella perché eravamo in compagnia e c'erano anche gli operatori simpatici.

Sono stato contento di questa festa.

Giulio

Diversamente Arte

Il 29 maggio si è ufficialmente aperta la stagione balneare a Lignano Sabbiadoro, contestualmente alla Mostra denominata "Diversamente Arte" presso la Terrazza Mare.

Questa iniziativa è stata ideata da tre clubs Rotary e precisamente: Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento, Rotary Club Codroipo-Villa Manin e Rotary Club San Vito al Tagliamento. Sono state invitate a partecipare varie associazioni di volontariato che si occupano di assistenza ai disabili: la coop. Futura, le associazioni Fabiola e La Pannocchia, l'associazione Progetto Autismo, il CAMPP di Latisana.

La dott.ssa Ada Iuri, curatrice della Mostra, ha inaugurato ufficialmente la serata. Con il suo commovente discorso a braccio, ha salutato e ringraziato tutti i presenti, tra cui la presidente Anna Fabbro e il maestro orafo De Martin di Codroipo i presidenti Maurizio Sinigaglia di Lignano, Bruno Paludet di San Vito e il rappresentante del Governatore dei Rotary del Nord Orientale, oltre al dr Vico Meroi, vicesindaco di Lignano Sabbiadoro.

Con le sue tenere e splendide parole ha stretto in un caldo abbraccio tutti gli "artisti" intervenuti: per una volta, quelle anime belle sono state considerate espressioni di vita ed esecutrici d'arte interpretate come sincere comunicazioni di un linguaggio non verbale. L'arte al di là e al di sopra del linguaggio comune, a volte impoverito e reso scarno da dislessia o vari impedimenti, ha trovato il modo di esprimersi in forme diverse ma sempre di qualità: quadri a olio, pannelli a mosaico, oggettini in ceramica, un volo di farfalle variopinte, eseguite con tecniche miste mosaico/pittura, quadretti con pesci e stelle marine sottolineati da frasi speciali di grande poesia, mostri marini elaborati per trasmettere altrove e disperdere paure e disagi, opere grafiche realizzate da una pittrice per un calendario...

Le sale della Mostra hanno ricevuto decorazioni di ottima fattura, le pareti bianche hanno reagito bene ai colori luminosi e variegati facendo da buon supporto alle opere esposte.

Anche gli ospiti de La Pannocchia hanno partecipato alla serata, molto emozionati ed interessati. È stata un'occasione per incontrare vecchi compagni e così rinnovare il piacere della conoscenza.

Il buffet in chiusura è stato molto apprezzato da tutti. Sabato 6 giugno ci si è ritrovati tutti alla Terrazza a Mare di Lignano per la premiazione dei lavori presentati. Ancora una volta la d.ssa Ada Iuri ha avuto parole affettuose e di gratificazione per la qualità della Mostra e per il pubblico che la ha visitata durante la settimana. Il giorno precedente erano intervenute alcune scolaresche che avevano espresso pareri favorevoli all'iniziativa. Per i

bambini ci vogliono tre cose per un'opera d'arte: amicizia, fantasia e libertà, temi questi ripresi e riproposti poi dai "grandi" dei Rotary e dal critico d'arte incaricato della selezione.

Oltre ad alcuni Attestati di partecipazione e segnalazione di merito, i tre premi sono andati al Progetto Autismo di Udine (3° premio di Euro 300,00), alla cooperativa Futura (2° premio di Euro 500,00) ed il primo premio di Euro 700,00 è stato assegnato alla nostra associazione La Pannocchia onlus con la motivazione che l'attività d'arte svolta con i ragazzi è variegata per coinvolgerli in maniera interessante a seconda delle preferenze di ognuno, dal mosaico alla pittura, dalle tecniche miste legno/mosaico/pittura alla ceramica.

Ringraziamo ancora i rotariani che ci hanno dato questa splendida opportunità di far conoscere la potenzialità d'arte

dei diversi.

Lisetta Bertossi



Da sinistra: Anna Fabbro presidentessa del Rotary Codroipo-Villa Manin e la d.ssa Ada Iuri.



I nostri ragazzi, gli operatori e Lisetta Bertossi alla serata della premiazione

Soggiorno a Padova

Padova: una accompagnatrice

Venerdì 1 maggio i ragazzi residenti a 'La Pannocchia', accompagnati dagli operatori Roberta, Elia, Alice e Rosa e dalle volontarie Marina e Beatrice, sono partiti per l'atteso soggiorno a Padova.

La partenza è avvenuta al mattino: due furgoni e una macchina carichi di bagagli e di voglia di divertimento!

Il viaggio è stato abbastanza breve, con giusto una sosta all'autogrill per una merenda veloce.

All'arrivo nella caotica ma bellissima Padova eravamo tutti affamati, dunque, dopo aver visto 'Prato della Valle', abbiamo pranzato all'aperto seduti in quel luogo suggestivo. Dato che il tempo non era dei migliori abbiamo quindi deciso di non allontanarci troppo da dove avevamo posteggiato e siamo andati a visitare il famoso Orto Botanico della città. Lì i ragazzi si sono divertiti a vedere piante appartenenti alle diverse fasce climatiche della terra e a vivere le riproduzioni dei vari ambienti climatici che ospitano tali vegetazioni. Finita la visita siamo partiti alla ricerca dell'albergo che ci avrebbe ospitati: la 'Casa a Colori'. Questo si trovava a Dolo ed era una antica villa veneta adibita ad albergo. Le stanze erano davvero confortevoli e tutto era molto bello. Il personale era sempre presente e disponibile a soddisfare ogni nostra necessità.

Dopo aver fatto tutti una doccia siamo scesi nella sala da pranzo per una lauta cenetta; qualche chiacchiera, qualche risata, e poi tutti a letto per essere riposati in vista della giornata successiva. Il secondo giorno, dopo una colazione abbondante e molto gradita dai ragazzi, siamo partiti di nuovo

verso Padova dove avevamo appuntamento con la cara Elisa, l'operatrice che per tanti anni ha lavorato alla Pannocchia. Superata l'emozione e esaurito i saluti iniziali, assieme a lei abbiamo attraversato un grande e ricco mercato. Un giro per le vie del centro e si era nuovamente fatta ora di pranzo: in una tavola calda del centro pizza e panini ci hanno ridato le energie, peccato solo che era arrivato il momento

del commiato con Elisa... Tutti, nessuno escluso, l'hanno salutata caldamente, e a noi non rimaneva che proseguire il nostro tour. Quel pomeriggio siamo andati a visitare la basilica di Sant'Antonio che ha impressionato positivamente i ragazzi per la sua grandezza e lo sfarzo architettonico.

Rientrati in albergo, ecco ad attenderci

un'altra buona cena e ancora tanta allegria! Così è arrivato presto il giorno della partenza verso casa. L'ultima mattina ci siamo fermati a visitare i bellissimi giardini di 'Villa Pisani' dove ci siamo fatti incantare e affascinare dai vivi colori della natura che ci attorniava. Per pranzo ci siamo fermati in una pizzeria, locale molto caratteristico, dove i ragazzi si sono goduti pizza e tiramisù. Qualche ultima foto e poi il viaggio di ritorno.

Una volta arrivati a casa e sistemati i bagagli eravamo tutti un po' stanchi ma molto soddisfatti, e con noi avevamo portato da Padova molti bellissimi ricordi da raccontare e da conservare.

Marina Iacuzzi Volontaria



Ecco il gruppo con Elisa

Il nostro soggiorno a Padova

Ai primi di maggio siamo andati a Padova a trovare Elisa; le ho fatto vedere il libro degli uccelli e siamo andati al mercato a passeggiare fra la gente.

Poi siamo andati verso i portici e a mezzogiorno circa abbiamo mangiato la pizza.

Dopo abbiamo fatto la fotografia in gruppo e io con Elisa ne ho fatta una anche da solo.

E' stato molto bello per me!

Giulio

Per andare a Padova siamo partiti da Codroipo alle 9.10 circa.

Quando siamo arrivati abbiamo fatto un giretto per Padova, dopo siamo andati a mangiare dei panini in un parco dove c'era un laghetto con tanti pesciolini. La sera siamo tornati in albergo a mettere giù le valigie, io ero in stanza con Rosa e Monica.

Elia era con Christian (Mac) e Fabrizio, Giulio era con Ulisse e Marina, Mattia e Maiero in camera da soli e Alice era in camera con Silva e Raffaella.

Alle 8 siamo andati a cena nell'albergo e io non ho mangiato molto perchè c'era la carne col

pomodoro, dopo cena siamo tornati in camera stanchi morti e siamo andati a dormire. Il giorno dopo abbiamo fatto una bella colazione e siamo partiti per il centro di Padova dove dovevamo incontrarci con Elisa e abbiamo pranzato con con lei. Io ho mangiato verdura con le uova mentre gli altri hanno mangiato la pizza o il panino. Subito dopo pranzo abbiamo dovuto salutare Elisa perchè aveva un impegno e siamo andati a vedere la chiesa di Sant'Antonio. Più tardi siamo andati a fare un giro al mercato di Padova dove abbiamo comprato dei pensierini e siamo stati fuori fino al tardo pomeriggio. Domenica mattina Rosa ed io abbiamo preparato la valigia ed eravamo pronte per tornare a casa. Durante il viaggio di ritorno ci siamo fermati a vedere una villa con un grande giardino. Anche domenica a pranzo c'era la pizza che ho mangiato anche io. Però senza pomodoro!

I padroni del ristorante ci hanno anche offerto il caffè e ci hanno portato il tiramisù come dolce. Dopo pranzo siamo partiti e siamo ritornati alla Pannocchia.

Annalisa

I primi tre giorni di maggio noi abitanti della Pannocchia siamo andati tutti assieme a Padova a trovare Elisa, la mia passione.

Sono stato tanto contento di averla vista perché è stata qui con noi, come operatrice, per tanti anni e ora mi manca. Sarebbe stato ancora più bello se fossimo andati in treno, però.

A Padova, siamo anche andati a Sant'Antonio, una chiesa enorme. Diverse volte ci siamo fermati al bar e nelle camere dell'albergo avevamo anche la TV. Mangiato da re e dormito bene e il viaggio di ritorno è andato tutto liscio.

Ritourneremo presto un'altra volta, in treno!

Ulisse

Il primo maggio con due furgoni e una macchina siamo andati tutti a Padova.

Io ero in camera con l'operatore Elia e Chistian.

Il primo giorno abbiamo mangiato i panini in piazza e poi siamo stati all'orto botanico dove abbiamo visto molte piante: c'erano piante un po' grandi e abbiamo visto tante altre cose belle.

Il secondo giorno dopo aver visto il mercato siamo andati in chiesa a pregare e siamo passati anche vicino alla tomba di sant'Antonio.

Abbiamo mangiato i panini in un ristorante in centro con Elisa, l'operatrice che eravamo andati a trovare.

Io Elisa l'ho abbracciata e mi ha detto anche di salutare Alessandro Peresan. L'ultimo giorno siamo andati in pizzeria "Da Cristo" e abbiamo mangiato la pizza. Dopo mangiato siamo andati a casa alla Pannocchia.

Fabrizio



Il gruppo degli operatori-accompagnatori a Dolo, villa Pisani

A Padova abbiamo visto le bancarelle piene zeppe di cose e tanti negozi.

Siamo andati via con Elia che guidava il furgone.

Mi sono piaciute le passeggiate che abbiamo fatto e in compagnia mi sono divertita molto.

Quando siamo andati alla Basilica di Sant'Antonio

c'era una guida che spiegava le cose alle persone che c'erano dentro.

Annarosa

I primi di maggio siamo andati a Padova.

Siamo partiti coi pulmini. Abbiamo mangiato bene in un ristorante e bevuto caffè la mattina per colazione, assieme alle brioches.

L'albergo era bello e io ero in camera con l'operatrice Roberta e con Nioletta.

Là abbiamo visitato il centro

di Padova e la chiesa di S. Antonio.

Siamo andati a Padova per rivedere l'operatrice Elisa, che una volta lavorava alla Pannocchia, e per pranzare con lei.

Giacinta



Povera Giacinta ...

Approfondimenti

La qualità della vita ...

... e la capacità di autodeterminazione

Quando sentiamo l'espressione "Qualità della vita" tutti noi sappiamo bene a cosa ci si riferisce, ne abbiamo infatti sentito parlare in mille contesti e situazioni e persino la pubblicità tenta di venderci prodotti facendo leva su questo concetto, promettendoci un miglioramento della qualità della vita. Nel momento in cui però ci viene chiesto di dare una definizione a tale concetto, difficilmente troviamo le parole: appare così pieno ma al contempo così astratto.

In realtà è possibile dare una definizione chiara. Innanzitutto parliamo di domini, e per domini si fa riferimento a tutte le componenti e agli aspetti che vanno a creare/comporre il concetto stesso. Esistono dei domini cruciali della qualità della vita ovvero il benessere fisico, quello materiale, il benessere emozionale, i nostri diritti, lo sviluppo personale,

l'autodeterminazione, l'inclusione sociale e le relazioni interpersonali.

Andiamo ad analizzarli:

Per **benessere fisico** si intende il complesso delle azioni svolte a favore della nostra salute, compresi gli interventi di prevenzione.

Quando parliamo di **benessere materiale** ci riferiamo a tutte le azioni volte a

garantire, migliorare le condizioni materiali di vita di una persona come ad esempio gli effetti personali, i guadagni, il decoro personale e dei luoghi di vita. Il **benessere emotivo** riguarda il provare emozioni positive circa se stessi, l'essere contenti, felici, soddisfatti di sé; il godere di contesti di vita non stressanti; l'esprimere affetto e fiducia verso le persone presenti nel contesto di vita; lo svolgere attività in cui la persona riesce ad esprimere buone performance e il vedere riconosciuti i propri meriti. Lo **sviluppo personale** implica l'acquisizione di abilità per avere efficaci e proficue interazioni con i diversi contesti di vita frequentati. Vi dev'essere quindi un'esplicita tensione all'insegnamento di abilità, offrendo allo stesso tempo l'opportunità di esercitare le abilità possedute e avendo la possibilità di favorire l'accesso alle informazioni



Uno scorcio del giardino con il gazebo arricchito dai grigliati.

desiderate da parte della persona.

L'**autodeterminazione**, concetto sul quale mi soffermerò in seguito, riguarda il poter prendere delle decisioni, operare delle scelte e, al contempo, il vedere rispettate le proprie decisioni ed essere ascoltato rispetto alle proprie scelte ed opinioni. L'**inclusione sociale** è la partecipazione all'interno del territorio di appartenenza, gli impegni e i ruoli assunti all'interno di questo territorio e l'aiuto ricevuto dalle persone che ne fanno parte; le **relazioni interpersonali** si riferiscono ai rapporti che la persona ha con la famiglia, gli amici e le persone conosciute e riconosciute significative per lei. Infine i **diritti**, che riguardano tutto l'insieme delle richieste che la persona fa e che corrispondono a quello che in una data e specifica cultura, tipicamente, le persone richiedono (per età, sesso,...).

Tutti questi, quindi, sono gli aspetti attorno ai quali ruota la definizione precisa di "Qualità della vita" e sulla quale essa stessa trae il suo fondamento. È sempre importante, dal momento che utilizziamo correntemente delle espressioni che entrano a pieno diritto a far parte della nostra vita, capire bene a che cosa ci stiamo riferendo e averne la giusta cognizione di causa. Questa è la chiave che potrà permetterci di padroneggiare, di valutare, di lavorare su di un concetto che spesso - e purtroppo - ci appartiene solo a livello

latente, in modo tale da poterlo rendere conscio, concreto e applicabile alla vita di tutti i giorni.

Se ci venisse chiesto: "Tu pensi di avere una buona e soddisfacente qualità della vita?", credo che tutti noi, al primo impatto, non sapremmo dare una risposta secca e sicura. E se andassimo ad analizzare ciascuno dei domini precedentemente descritti saremmo assaliti dai dubbi.

E quando invece il concetto di qualità della vita viene preso in esame e trasportato nell'ambito della disabilità?

Proviamo a pensarci su: "Noi garantiamo una buona qualità della vita ai "nostri ragazzi" o ai nostri figli?"

Sicuramente se parliamo di benessere fisico e materiale non abbiamo dubbi, ma se andiamo ad

esplorare gli altri sei domini, i dubbi e le domande, al contrario, ci invadono. Voglio oggi affrontare uno solo di questi domini, ovvero l'autodeterminazione. E il motivo per cui scelgo di soffermarmi su di questo concetto in particolare, e di analizzarlo, è semplice: lo considero il più rilevante fra tutti.

Partiamo da queste semplici domande: quanto gli utenti scelgono, prendono decisioni? E ancor di più: queste decisioni e scelte vengono accolte, ascoltate e infine rispettate?

La capacità di autodeterminarsi è una qualità molto elevata dell'essere umano; è complesso anche per i normodotati prendere decisioni. Come possiamo quindi richiedere a una persona con ritardo mentale di fare scelte?

Fortunatamente i ricercatori e gli studiosi offrono a noi professionisti del materiale e delle procedure molto semplici da applicare nella quotidianità, e questi ne sono alcuni esempi. Innanzitutto il punto di partenza è "offrire scelte" alle persone che ci vengono affidate, evitando il rischio della ipostimolazione. Ma anche le procedure di valutazione delle preferenze hanno bisogno di essere analizzate e spiegate. La prima è quella degli "stimoli appaiati", che prevede la presentazione simultanea di due stimoli alla volta e di richiedere la scelta all'interno di questi due stimoli. La prova successiva richiede la presentazione di altri due stimoli e così via.

L'osservatore deve quindi registrare quale dei due stimoli è stato scelto. Nel corso della valutazione sistematica, ciascuno stimolo viene appaiato in modo casuale con tutti gli altri stimoli presenti. In questo modo ogni stimolo, al termine della valutazione, avrà un punteggio che consentirà di ordinare in ranghi le scelte. A questo punto gli stimoli vengono dunque inseriti all'interno di tre categorie: altamente preferiti, mediamente preferiti, scarsamente preferiti.

Possiamo utilizzare questa procedura per comprendere le preferenze dei nostri utenti in vari campi, dalla scelta del cibo o dei profumi a



Edi Piccini presidente dell'ASD Quadruvium Pesca, con Ulisse alla Giulietta e Romeo.

quella, ad esempio, degli oggetti da utilizzare nel tempo libero.

Un'altra procedura prende invece il nome di "Assessment multistimolo" e può essere invece utilizzata per la scelta delle attività da proporre ai nostri ospiti. Funziona così: in una stanza vengono forniti diversi stimoli come ad esempio la tv, il calcetto, la musica, i puzzle, ecc., e si va a osservare quanto tempo impiega la persona a svolgere ciascuna attività. In questo caso l'indicatore di preferenza è espresso dal tempo trascorso in prossimità degli stimoli o dei diversi contesti.

Inoltre, come importante procedura per lavorare sull'autodeterminazione delle persone, per gli utenti più gravi e con significative menomazioni cognitive possiamo utilizzare lo "Stimulus Preference Coding System", ovvero "la valutazione delle preferenze secondo il sistema a stimolo singolo". Generalmente questa tipologia di utenza vive una condizione esistenziale povera e in genere non vengono forniti stimoli diversi e arricchenti per la persona. Attraverso questa valutazione possiamo invece comprendere se lo stimolo che andiamo a proporre è gradito o meno all'utente. Innanzitutto andiamo ad osservare se la persona si avvicina o si allontana dallo stimolo e quali sono le sue reazioni corporee. Utilizzando una griglia prendiamo nota della comparsa o meno di comportamenti di evitamento, quali lasciare cadere lo stimolo, girare il capo in direzione opposta allo stimolo o piagnucolare, o comportamenti di gradimento, quali sorridere,



Il gruppo dei pescatori, con operatori, a Giulietta E Romeo

tendersi verso lo stimolo, afferrarlo. Un ultimo modo per valutare le preferenze è il questionario verbale, in cui semplicemente viene chiesto ai nostri assistiti

se gradiscono le attività e gli stimoli che vengono loro proposti. Non è complesso e anzi, forse è la cosa più facile in assoluto: così facile che può sembrare banale, così facile che può essere data per scontata. Tanto che alle volte ci scordiamo di farlo.

Roberta Fabris – Educatrice

La strada dell'integrazione ...

... e la 'via della Pannocchia'

Non lavoro alla Pannocchia da molto. Il mio primo giorno è stato il 2 ottobre del 2014: lo ricordo benissimo. Quanta emozione, quanta insicurezza, quante domande mi facevo davanti a una montagna che, guardata dal basso e con umiltà per la prima volta, mi sembrava impossibile da scalare.

La cima è ancora lontana, non c'è dubbio, ma ora l'arrampicata è cominciata e l'incedere si è fatto più deciso, le sicurezze e la consapevolezza sono aumentate, il metodo si sta via via costruendo e l'intesa fra monte e scalatore va irrobustendosi. La cima, sinceramente, spero di non raggiungerla mai.

Che io possa non finire per adagiarmi su di quel cocuzzolo pensando di aver terminato il mio processo di crescita, perché sarà allora che avrò smesso di imparare e la

bandiera da piantare non sarà che una illusione. Sarà allora che avrò smesso di

ascoltare, di capire, di voler migliorare. Chi arriva, il lavoro lo ha finito: ed è ormai tempo di cambiare.

Per ora non sono minimamente interessato alla meta; ciò che più è entusiasmante è il lavoro, è il presente, è questa scalata

appassionante che, giorno dopo giorno, mi cambia e mi modifica profondamente. Il movimento è vita.

Un piccolo passo per l'uomo è un miracolo per la disabilità: sovente è così, la

montagna me lo ha spiegato da subito. Nulla è scontato, e a volte non lo è nemmeno respirare. Ma se non siamo abituati a lavorarci sopra, a scalare, a toccare e conoscere con mano ogni roccia lungo il nostro cammino, non vi è alcun dubbio che verranno a mancarci entro breve tutte le risorse per potercene rendere conto.

Da allora, come dicevo, dal 2 di ottobre, molte cose sono cambiate: in me, quasi tutto. Ho imparato - e per capirlo ci ho messo un po' - di come una comunità che accolga delle persone con disagio possa essere tanto profondamente integrata nel territorio: un'ipotesi concretizzata. Fino al mio arrivo alla Pannocchia tutto questo erano solo concetti, idee, parole... Tanti libri e tanta fuffa. Invece, mi sono dovuto ricredere, è una cosa possibile, ho visto che si può fare, che il concetto è realizzabile oltretutto pensabile: e ho capito, soprattutto, quanto fa bene. Ad entrambe le parti indiscriminatamente.

Con l'impastarsi dell'integrazione, a (quasi) perfetto rapporto di sintesi ottenuto fra disabilità e società, o fra la società e la propria disabilità, (dico 'quasi' perché si può sempre aspirare a qualcosa di più),

quello che fino a prima era considerato un semplice concetto utopico si concretizza: accade cioè che non ci si limiti più a chiedersi che cosa si possa fare per il disabile, ma anche che cosa il disabile possa fare per gli altri. Miracolo: e le cose funzionano.

Integrazione riuscita e bando ai pietismi. Ogni essere umano, sia esso disabile o meno, porta con sé un suo 'mondo' con all'interno vissuti personali, stile di vita, carattere; per questo motivo ognuno di noi è unico e speciale con conseguente diversità. In questo senso si può intendere la diversità come una risorsa, in termini di crescita e arricchimento personali. Se ci rendiamo conto che l'uomo costruisce la propria identità, la sua storia, attraverso il rapporto con l'altro e che gli esseri umani riescono a coesistere a condizione di riconoscersi tutti uomini ma in modo diverso, non si può non ribadire che, la cultura della cancellazione

della diversità, è una cultura dell'esclusione, del pietismo, appunto, che discrimina fino a segregare la persona con diverse abilità. Non siamo tutti uguali, e riconoscerlo è la forza del vivere comune. Ciò detto, non dovrebbe mai mancare il rispetto e l'attenzione verso chi, da una posizione differente e svantaggiata, ci dimostra di essere in grado di insegnarci volontà e forza vitale.

Da dopo il 2 di ottobre ho poi imparato un'altra cosa importante: che una famiglia può esistere in

ogni casa, e in ogni casa ce n'è una. La grande casa de 'La Pannocchia' non fa eccezione. Il nido familiare può essere ricreato e ne ho finalmente colto il senso stando giorno dopo giorno insieme a chi, questa casa, la abita: il senso che una casa qualsiasi deve o dovrebbe avere, è la condivisione. Sotto allo stesso tetto le persone si uniscono e spartiscono intimamente il corso della propria esistenza, le proprie emozioni che siano gioie o dolori, le amicizie, i turbamenti, le spensieratezze e le malattie, e sotto allo stesso tetto le diversità e le differenze non sono più un problema ma una risorsa; si sa, specie nei momenti difficili, è l'unione a far la forza. Lo sa bene ogni famiglia. Più includiamo e meno ci sentiremo esclusi.

Tutto questo, anche se non solo, mi ha insegnato il 2 ottobre di quest'anno. Che in famiglia siamo tutti più forti, e che siamo tutti più forti perché siamo tutti insieme, diversi, e tutti uguali. D'altronde, una casa che vede al centro le persone non può che essere una casa felice.

Elia Bianco - Operatore



Ecco il gazebo dopo l'arricchimento con alcuni grigliati e piante rampicanti, per una maggiore protezione contro vento e sole.

La comunità, una piccola famiglia

La comunità residenziale è una realtà che ha come obiettivo l'accoglienza di alcune persone in difficoltà, nel nostro caso specifico, la comunità de "La Pannocchia" ospita ragazzi con disabilità e fornisce loro un ambiente confortevole dove recuperare e mantenere tutte le abilità necessarie per vivere una vita soddisfacente ed adeguata.

E come in ogni realtà in cui convivono varie persone è necessario garantire la comprensione e il rispetto di alcune semplici regole. Spesso la parola "regola" suscita antipatia, fa pensare a un'imposizione, in realtà a livello psicologico la regola è il modo migliore per trasmettere sicurezza. Possiamo paragonare la regola ad un mattone di quel muro a cui ci possiamo appoggiare quando non ci sentiamo sicuri, un esempio: proviamo ad immaginarci in una stanza buia, cosa facciamo? Qual è il primo elemento che

cerchiamo: un sostegno, qualche cosa di sicuro di solido come ad esempio un muro. Ecco la regola è questo: fornisce un appoggio sicuro. In ogni realtà sociale le regole danno i limiti, pongono confini entro i quali l'agire è lecito e sicuro. Così anche in

famiglia e nelle comunità; in famiglia papà e mamma insegnano ai bambini quali sono le regole per una buona convivenza, ad esempio: si sta seduti durante il pranzo, non si urla, non si risponde male a mamma o a papà e altre molto conosciute. La medesima situazione la possiamo

ritrovare in comunità: gli operatori e gli educatori stabiliscono delle regole di buona convivenza che sono uguali per tutti gli ospiti, in questo modo si trasmette un clima di uguaglianza e di tutela. I ragazzi conoscono questi limiti e con il tempo imparano ad accettarli e a pretendere che siano rispettati da tutti. I ragazzi che hanno interiorizzato le regole cioè, le hanno fatte proprie, sperimentano quello che in "gergo" psicologico si chiama la base sicura: sanno che ci sono delle persone che garantiscono la loro sicurezza anche in momenti in cui loro non sarebbero in grado di farlo.

Le regole, quindi, sono alla base di una buona convivenza ma anche e soprattutto del sentimento di sicurezza e fiducia che consente ai ragazzi di vivere al meglio tutte le nuove esperienze che la vita comunitaria può proporre.

Raffaella Snaidero - Psicologa



Elvira assieme con la colla i gufi portapenne

'Impariamo a comunicare': la mia... tesi

Sono Silvia, una ragazza che si è da poco laureata in Educazione Professionale all'Università di Udine con una tesi dal titolo: "Incremento delle abilità sociali nella gestione delle relazioni interpersonali in soggetti con disabilità intellettiva".

La mia tesi è nata grazie alla partecipazione all'attività "Impariamo a comunicare" che è stata messa in atto alla Pannocchia proprio nel periodo in cui ho svolto il mio tirocinio (settembre-gennaio).

Attraverso questa attività, io e l'educatrice Roberta Fabris, abbiamo avuto come obiettivo quello di insegnare a un gruppo di ospiti alcune importanti abilità sociali e le modalità di relazione più adeguate, in modo da ridurre i fraintendimenti e i conflitti fra gli ospiti e parallelamente creare delle interazioni positive e un ambiente tranquillo.

Per lo svolgimento di questo progetto sono state utilizzate diverse tecniche di insegnamento come il *modeling*, il *role playing* e il *feedback*. Inoltre

sono stati presi in considerazione vari lavori, presenti in letteratura, messi in atto in precedenza da diversi professionisti.

Questa attività ha avuto un riscontro positivo all'interno della struttura, portando a dei piccoli e grandi cambiamenti nella quotidianità e nei singoli ospiti. Infatti essi sono migliorati nel modo

di relazionarsi con gli altri, riducendo i conflitti e creando un gruppo più unito.

Grazie a questa esperienza sono maturata sia dal punto di vista professionale che personale, poiché mi sono inserita in un contesto che mi ha permesso di muovermi "liberamente" creando relazioni diverse e importanti con ogni ospite della struttura, facendomi inoltre capire precisamente qual è il ruolo di un educatore professionale.

Alla conclusione di questo mio percorso formativo devo quindi ringraziare tutti gli operatori e i ragazzi della Pannocchia che mi hanno accolta e senza i quali il mio lavoro di tesi non si sarebbe mai

potuto realizzare.

Silvia Tessaro - Volontaria



Sembra che Manuela si diverta molto a correggere i pezzi pitturati dai ragazzi.

La preziosa risorsa della diversità

La mia esperienza a "La Pannocchia"

Durante la mia esperienza di tirocinio svolta presso l'associazione "La Pannocchia" Onlus, estremamente formativa e positiva, sono arrivata ad avere una maggiore consapevolezza del fatto che, oggi, una delle situazioni maggiormente delicate presenti nella nostra società, è legata alle problematiche della disabilità.

I disabili vengono considerati la fascia della popolazione meno fortunata e spesso vengono discriminati e considerati inferiori.

Le persone nei loro confronti hanno sentimenti di compassione e di conseguenza il disabile percepisce un forte senso di inferiorità rispetto agli altri.

In riferimento alla mia esperienza, un fattore caratterizzante il centro residenziale mi ha colpito in particolare: il clima familiare presente tra tutti gli ospiti della piccola comunità creatasi al suo interno. Risultavano in

maniera evidente, la collaborazione tra gli operatori e la sensazione di serenità che potevano provare gli ospiti.

Il periodo passato all'interno della struttura è stato connotato da svariate attività, tutte in grado di attrarre e coinvolgere fortemente gli ospiti, in modo tale da non lasciarli a sé stessi: obiettivo prioritario della comunità.

In merito agli obiettivi da raggiungere alla base dell'associazione, a mio parere, rilevanti sono stati la forte integrazione presente tra gli ospiti e le famiglie di appartenenza oltre al rapporto quasi definibile di amicizia creatosi tra ospiti ed operatori.



Yoga della risata: a destra gli allievi e a sinistra l'insegnante Rosa Fiume.

Tutto il lavoro, la passione, l'impegno presente all'interno del centro della "La Pannocchia" onlus rimanda alla comprensione della disabilità come una possibile risorsa per la società.

Purtroppo ancora, nel 2015, l'attuale società fatica ad interpretare appieno la persona disabile come risorsa e ciò comporta una loro difficile integrazione e un isolamento dalla società. Per negare l'attuale

concezione negativa della disabilità nella società odierna, non bisogna perdere di vista il fatto che, ogni essere umano, porta con sé un suo "mondo", con all'interno vissuti personali e stili di vita, per questo motivo ognuno di noi è unico e speciale con conseguenti diversità. Solo recentemente, si stanno iniziando ad intendere le varie forme di diversità come una risorsa preziosa da valorizzare moralmente, socialmente, culturalmente ed economicamente. Infatti, vi è la comparsa di attività

finalizzate all'inserimento lavorativo, sociale e territoriale di persone diversamente abili, di cui è grande autrice anche l'associazione "La Pannocchia" Onlus.

Oltre agli aspetti prettamente pratici, bisogna cercare di intendere la diversità come una risorsa, in particolare in termini di crescita e arricchimento personali, e solo attraverso la conoscenza e l'accettazione incondizionata dell'altro vi può essere confronto, riflessione e accettazione.

Valentina Peggio - Volontaria

Quiz

Quiz 1 - Dovendo scegliere casualmente la data del matrimonio di Mario, in quale dei seguenti mesi è poco probabile che si sposi?



Maggio, Febbraio, Dicembre, Aprile

Quiz 2 - Osserva attentamente la seguente

2	6	18	54
4	12	36	108
1	3	9	?

griglia, qual è il numero che completa la terza serie?

18, 24, 27, 36

Quiz 3 - Tizio, Caio e Sempronio lavorano insieme in una fabbrica e in 2 ore riescono a produrre 10 pezzi. Da solo Tizio impiegherebbe 5 ore, mentre

Caio 10 ore. Quante ore impiegherebbe Sempronio per fabbricare 10 pezzi?

30 minuti, 5 ore, 10 ore, 15 ore

Quiz 4 - Se un barattolo ne contiene 4 più piccoli e ciascuno di questi 4 contiene a sua volta 3 barattoli più piccoli, che ancora contengono 2 barattolini ciascuno, quanti barattoli ci saranno in tutto?

39, 40, 41, 42

Quiz 5 - Individua quale dei seguenti numeri completa lo schema proposto:

2 - 4 - 7 - 6 - 12 - 15 - 14 - 28 - 31 - ...:

27, 29, 30, 34

Quiz 6 - Quale tra le seguenti parole è da scartare?
Delfino, Squalo, Leone, Zebra

(Soluzioni a pagina 22)

Personaggio del mese: Sabina

Io conosco Sabina da tanti anni. Vivo insieme a lei alla Pannocchia. Ogni sera dopo cena guardiamo sempre insieme la tivù. Sabina è una ragazza tranquilla che sta per i fatti suoi senza dare mai fastidio a nessuno. Spero che vivremo qui alla Pannocchia ancora per molto tempo.

Alessandro

Sabina è una ragazza che vive qui alla Pannocchia da diversi anni. È alta un po' più di me, ha i capelli corti a caschetto, color



Sabina impegnata a realizzare un sotto-pentola in mosaico color

castano-biondo.

Non la conosco molto perché al mattino, quando io vengo qui, frequenta il Mosaico, ma in quelle poche volte che riusciamo a vederci andiamo sempre d'accordo.

Vorrei tanto riuscire, un giorno, a mangiare a pranzo nel tavolo assieme a lei.

Un cosa che mi piace tanto di lei è la sua risata, perché è davvero forte e contagiosa.

Loretta

Sabina è una donna coi capelli biondi che mi piacciono molto. Ha anche gli occhiali e ha un papà e una mamma che vengono sempre alle feste.

Al mattino va a scuola con Cristian, Fabrizio e Silva al Mosaico. Di solito torna alle tre qui alla Pannocchia e quindi non fa mai merenda con me.



Sabina abbozza un sorriso mentre cerca di rilassarsi in poltrona.

Ogni tanto sbatte le porte in camera, ma non in modo cattivo.

È brava ad aiutare gli operatori coi lavoretti. Spesso ascolta la musica e ogni Martedì la incontro anche al Mercato quando ci va con gli altri del Mosaico.

Sabina dorme in camera con Silva, prima di andar a dormire si lava sempre i denti.

Annalisa

Sabina è una bella persona, una ragazza adulta. Fa la doccia da sola, sa vestirsi da sola, è capace di cucinare, è capace di lavare i piatti. Le piace andare in gita con i suoi genitori e a spasso. È buona, mi vuole bene.

Ulisse

Sabina è una ragazza molto educata.

È simpatica e molto brava.

Dorme in camera con Silva. Io e Sabina siamo amiche.

A Sabina piace mettere a posto i vestiti e aiutare gli operatori in lavanderia.

Io e Sabina giochiamo assieme e facciamo i puzzle.

Sono contenta che abiti qui con me.

Annarosa

Sabina è una mia amica che vive qui alla Pannocchia.

È una ragazza giovane, bella e buona.

Di giorno va al Mosaico e torna alla Pannocchia nel pomeriggio.

Noi disegniamo spesso assieme, a lei piace disegnare e guardare la televisione, le piace anche fare attività in laboratorio.

A cena mangia sempre veloce ed è tanto amica di Raffaella.

Il sabato va sempre a casa con la mamma e ritorna qui di lunedì pomeriggio.

Giacinta



Sabina nel corridoio notte, posa davanti a un quadro

Festa per i 50 anni di Monica

Il giorno del cinquantesimo compleanno di Monica

Simone

le abbiamo fatto una bella sorpresa! Siamo andati a fare la spesa e assieme abbiamo preparato una buonissima torta con la panna, le banane, le fragole e le noci e sopra la torta un enorme "50" decorato con le meringhe.

Con gli operatori, abbiamo deciso di mangiare fuori all'aperto visto che c'era bel tempo così abbiamo lavato il gazebo, le sedie e imbandito le tavole.

A fine pasto abbiamo consegnato il regalo a Monica: un bracciale che le è piaciuto così tanto da commuoverla.

Tutti insieme le abbiamo cantato "tanti auguri" e la festa è finita con un buon caffè!



Monica dopo i 50 anni e le vacanze all'ospedale: in piena forma!

Il 26 aprile c'è stata la festa di Monica per i suoi splendidi 50 anni.

Monica quando ha visto gli ospiti seduti fuori che aspettavano la grande torta di compleanno, si è emozionata e quando ha aperto il suo pacco regalo le abbiamo scattato moltissime foto.

Sicuramente avrebbe avuto vicino a se tutti i compagni per scattare una foto davanti alla torta preparata da noi e dagli operatori. 50 anni sono un traguardo che deve portare nel suo cuore.

Auguro a Monica cento di questi giorni.

Andreina D.P.

Il bisogno di certezza: aforismi ...

... e piccoli pensieri

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona.

(**Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, Articolo 3, 1948)

Tutto quello che è al di fuori di te ti può essere sottratto, in ogni momento. Solo ciò che è dentro di te è al sicuro.

(**Jeannette Winterson**)

L'uomo medio non vuole essere libero. Vuole essere sicuro.

(**Henry Louis Mencken**)

L'Homo Sapiens preferisce ancor oggi, statisticamente parlando, il pensiero che rassicura, aspira alla conferma di ciò che già crede, e vuole assaporare il dubbio solo come innocuo e piacevole diversivo.

(**Paolo Flores d'Arcais**)

"Questa è la vera natura della casa: il luogo della pace; il rifugio non soltanto dal torto, ma anche da ogni paura, dubbio e discordia."

(**John Ruskin**)

Il bisogno di certezza è sempre stata più forte del bisogno di verità.

(**Gustave Le Bon**)

Soluzioni ai quiz

Soluzioni ai quiz di pagina 20

Quiz 1 - Febbraio: Infatti prendendo a caso un giorno dell'anno è meno probabile di sceglierne uno nel mese più corto, ovvero febbraio

Quiz 2 - 27: Infatti in ciascuna delle tre file orizzontali i numeri sono ottenuti moltiplicando per 3 il valore del precedente, pertanto $9 \times 3 = 27$

Quiz 3 - 5 ore - Tizio fabbrica 2 pezzi in 1 ora; Caio 1 pezzo in 1 ora; tutti e tre 10 pezzi in 2 ore (=5 pezzi in 1 ora). Dunque Sempronio

fabbrica 2 pezzi in 1 ora ($5 - 3 = 2$), ovvero 10 pezzi in 5 ore ($10 / 2 = 5$)

Quiz 4 - 41: Infatti 1 barattolo + 4 barattoli + 12 barattoli + 24 barattoli = 41 barattoli

Quiz 5 - 30: Infatti osservando la serie si nota il susseguirsi delle stesse operazioni aritmetiche ($\times 2$; $+3$; -1): $2 \times 2 = 4$; $4 + 3 = 7$; $7 - 1 = 6$; $6 \times 2 = 12$; $12 + 3 = 15$; $15 - 1 = 14$; $14 \times 2 = 28$, $28 + 3 = 31$; quindi $31 - 1 = 30$

Quiz 6 - Squalo: Infatti tutti gli animali della lista sono mammiferi, ad eccezione dello squalo che è un pesce

Il mercato di Codroipo

Un appuntamento irrinunciabile

Una tradizione famosa in tutto il mondo, dal commercio del bestiame in Africa, ai bancali ittici che rappresentano il più grande business del Giappone, dallo scambio di preziosi abiti in Turchia, alle primizie culinarie della nostra Italia, è quella del mercato, un evento che riempie le strade dei nostri paesi, dai più grandi ai più piccoli, con colori e novità di ogni sorta.

Esso è un immancabile appuntamento anche per i ragazzi della Pannocchia che, con grande entusiasmo, ogni martedì si divertono ad esplorare le vie di Codroipo

adornate di bancarelle dai mille profumi.

La partenza è prevista in mattinata (a volte i più temerari affrontano il tragitto a piedi, mentre per gli altri è sempre disponibile il pulmino) con destinazione centro città.

Appena arrivati il profumo di pane appena sfornato e del caffè stuzzicano il nostro olfatto facendoci subito

scattare la voglia di addentare qualcosa.

La tappa bar, oltre a essere uno dei momenti preferiti dei ragazzi, è quindi d'obbligo per cominciare bene la giornata!

Si prosegue poi con gli acquisti di venditori che sanno accontentare le nostre richieste salutandoci sempre con un sorriso.

Ho deciso di includere in questo articolo la testimonianza di una persona che forse meglio di tutte ha assaporato il piacere di questi momenti.

Parlo di Monica, che così ci racconta:

"Ho lavorato al mercato per 20 anni vendendo bigiotteria e giocattoli girando molti paesi come Azzano, San Daniele, Fiume Veneto e Spilimbergo, mi alzavo sempre molto presto e il lavoro certo non mancava!

Ogni mattina si allestiva il bancone con cose di ogni tipo: bracciali, anelli, collane (vi assicuro che le clienti più pretenziose erano le donne, si inventavano sempre qualcosa che volevano e che io non avevo) e giochi.

Ricordo che mi ero affezionata tanto ad un

bambino e, ogni volta che lo vedevo, sapevo sempre cosa gli mancava.

Mi svegliavo presto perché dovevo fare molti chilometri per spostarmi ogni giorno, spesso ero stanca ma avevo anche tanta soddisfazione perché ero in mezzo alla gente, cosa che mi piace.

Fra noi commercianti poi si instaurava un legame di amicizia e con i 'vicini di bancarella' si



Il mercato qualche anno fa (foto di Elia Falaschi)

scherzava tutto il giorno!

Ancora oggi li vedo al mercato e ci salutiamo a gran voce.

Ho tanti ricordi e una cosa ancora è certa: era il lavoro che amavo"

Alice Marson operatrice

Monica Zottele ospite

Di seguito sono riportate alcune testimonianze raccolte fra i ragazzi della Pannocchia su cosa significhi per loro frequentare il mercato della città

Mercato

Il mercato di Codroipo è molto affollato di gente che compra o vende le bancarelle piene di vestiti primaverili.

Molto affollata è la baracca dove i pescivendoli vendono il pesce chiamando la gente che passa.

La gente compra o chiacchiera o saluta. Ci sono anche tante bancarelle di oggetti vari e braccialetti,

una di fiori e un'altra di prodotti di miele di ogni tipo.

Visto la bella giornata di sole stamattina abbiamo fatto un salto al bar "Colomba" che c'è in mezzo tra le bancarelle.

Al mercato di Codroipo è già dal primo mattino che vengono messe fuori le bancarelle che attraggono la gente.

Andreina D.P.

Stamattina siamo andati tutti al mercato di Codroipo e ho visto: bancarelle, tanta gente, tante borsette e tanti bar.

Andiamo a bere il cappuccino sempre in un posto diverso, tanto il cappuccino è buono dappertutto. Si cammina tanto e a me piace camminare.

Non compriamo quasi mai niente, andiamo solo a curiosare!

Anche quando ero a Cividale si andava al mercato ed era bello anche quello.

Sono belli tutti i mercati in ogni paese!

Annarosa

Ogni martedì dal mese di gennaio fino ad ora, sono andata al mercato con i ragazzi e gli operatori.

Con il furgone dalla piscina proseguiamo a piedi fino ad arrivare al mercato

dove ci sono le bancarelle belle; un giorno con Rosa ci siamo fermati a comprare una pianta e ho comprato un puzzle all'edicola nell'angolo del bar Miani.

Tutte le volte ci fermiamo a bere un cappuccino e questo è un momento di relax.

Questa uscita mi diverte, perchè fa bene la camminata in compagnia e parlare assieme.

A mezzogiorno ci rechiamo al furgone e torniamo a pranzo alla comunità la "Pannocchia".

Iolanda

Martedì siamo andati al mercato. C'erano bancarelle cinesi che vendevano molte cose e specialmente vestiti.

Come sempre c'era tanta gente.

Ci è piaciuto perchè alla fine siamo andati a bere un cappuccino.

Lorenzo

A me la folla e la confusione non piacciono tanto, anzi per niente!

Al mercato c'è sempre tanta gente e questo mi rende confusa.

Però vado sempre lo stesso perchè è bello stare insieme ai miei compagni della Pannocchia. Mi piacerebbe un mercato senza confusione e poi sarebbe bello che la gente, quando ti viene addosso, chiedesse scusa.

Loretta

A Codroipo, ogni martedì mattina, se non piove, andiamo al mercato.

Mi piace molto perchè è un mercato grande e c'è sempre tanta gente.

Le bancarelle di vestiti sono più belle perchè sono le più colorate.

Andare al mercato è bello perchè stiamo all'aria aperta e perchè andiamo sempre al bar.

Al bar posso ordinare quello che voglio e, di solito, prendo un cappuccino o anche un caffè macchiato.

Mi piace anche perchè

incontro tanta gente, sia persone che conosco, sia persone che non conosco.

Io saluto comunque tutti perchè sono educato!

Simone

Al mercato si va a spendere i soldi.

In realtà noi spendiamo poco: oggi, per esempio, ci hanno offerto il caffè al bar!

Mi piace incontrare e salutare parenti, amici e persone che conosco.

Più di tutto mi piacciono le bancarelle che mostrano vestiti da uomo e soprattutto giacche.

Mi piace stare al mercato quando c'è tanta gente perchè siamo tutti contenti.

Ulisse

Il martedì si va al mercato tutti insieme, andiamo a guardare le bancarelle e a me piacciono tanto quelle dove ci sono la maglie gialle.

Alessandro compra sempre il giornale e poi andiamo al bar dove io bevo sempre il "macchiatone" decaffeinato. Finita la pausa bar torniamo indietro per il pranzo.

A me piace tanto andare al mercato al bar.

Annalisa

Destina il tuo 5 x 1000 alla Pannocchia, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative....." e riporta sopra la tua firma il codice fiscale

94054880300

Auguri per il compleanno

Angeli Anna	21 aprile	Sbaiz Lucia	12 aprile
Baldassi Gianna	03 maggio	Turra Franca	20 aprile
Collodo Gianni	1 maggio	Venier Andreina	23 giugno
Gualdaroni Raffaella	22 maggio	Zanon Elisabetta	20 aprile
Pegoraro Elisa	14 giugno	Zottele Monica	20 aprile

Arrivederci al prossimo numero

www.lapannocchia.org - associazione.lapannocchia@gmail.com